

CAMERA DI COMMERCIO

Produzione provinciale 2021 in crescita dell' 11 per cento

Nel 2021 produzione al +11%, fatturato al +11,3 % e vendite all'estero al +14%, ma già pesano sull'economia ravennate gli effetti della crisi energetica, le crescenti tensioni geopolitiche e la mancanza di materie prime. È quanto è emerso nella riunione dell'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ravenna che si è svolto il 29 marzo alla presenza dei vertici delle associazioni di categoria e di Guido Caselli, direttore del Centro Studi di Unioncamere Emilia-Romagna.

Gli indicatori, in particolare, del commercio estero, elaborati sulla base delle informazioni diffuse da Istat e riferiti al 2021, hanno registrato per le vendite ravennate sui mercati internazionali, in netta accelerazione, un valore pari a 5.054 milioni di euro, valore che corrisponde ad una variazione tendenziale positiva del +25,2%. Tra gennaio e dicembre 2021, rispetto all'anno precedente, le esportazioni delle imprese della provincia sono cresciute del +25,2% con un incremento, rispetto a prima della pandemia, del +9,2%.

Bene il tasso di utilizzo degli impianti (81,6%) delle imprese manifatturiere, che raggiunge il valore annuale massimo tra quelli osservati dal 2013 e che ha interessato anche il settore dell'artigianato. Il 2021, inoltre, si chiude con un saldo positivo di 102 unità, registrando la nascita di 1.857 nuove imprese (quasi il 14% in più rispetto all'anno precedente), anche se non ancora in linea con i valori precedenti alla pandemia. Le 1.755 cessazioni volontarie di attività, rilevate tra gennaio e dicembre dello scorso anno, costituiscono il valore più basso degli ultimi dodici anni, persino più contenuto di quello già record registrato nel 2020.

Giorgio Guberti, commissario straordinario della Camera di commercio di Ravenna, commenta: «Ma è forte la preoccupazione per l'insufficienza di materiali, la scarsità di manodopera e per gli aumenti, senza precedenti, dei costi di esportazione e dei tempi di consegna».